

CGIL
Funzione pubblica

CISL
Funzione pubblica Asse del Po

Nursing UP

UIL FPL/FELDA

USB

RSU Aziendale

In risposta alla lettera del Direttore Generale inviata a tutti i dipendenti sulla questione mensa.

Gentile Superiore

desideriamo rappresentarTi (*il Tu è speculare, ma matruscolo...per rispetto*) che anche Noi abbiamo posto attenzione al problema MENSA.

Siamo NOI, infatti, ad aver deciso - forse perchè dispiaciuti ed amareggiati dopo ben più di 10 anni di dedizione, passione e tenacia- di delegare alle OO.SS. la tutela dei nostri diritti.

Chiediamo comprensione per non averTi mai rappresentato direttamente le nostre problematiche circa l'accesso alla mensa e la fruizione del pasto che contrattualmente ci sarebbe dovuto.

Ciò dipende, probabilmente, dalla nostra consuetudine a comunicare con chi, agli incontri, si presenta.

Considerato il numero delle persone coinvolte, è nostra consuetudine- tra l'altro- delegare ai nostri rappresentanti l'espressione delle nostre istanze. Nel dubbio, siamo a confermarTi che chi ha posto il problema ha il nostro mandato e difende sicuramente i nostri interessi.

Di norma anche noi privilegiamo la disponibilità e l'ascolto, purché ciò non venga scambiato per sudditanza ed inneschi processi decisionali unilaterali.

Sempre, invece, privilegiamo la trasparenza e la sincerità. In modo spassionato e schietto solleviamo qualche dubbio di coerenza tra la dichiarata disponibilità all'ascolto e le affermazioni perentorie (nel caso specifico: "atteso che il Servizio Mensa attuale è legittimo"). Non siamo stupiti, ma bisogna saper scegliere: o si è perentori o si è disponibili alla mediazione. Si rischia, viceversa, di mandare in confusione gli interlocutori; ma anche che siano gli interlocutori a pensarci confusi.

Noi non siamo confusi; siamo convinti che è illegittimo.

Siamo anche convinti che l'Amministrazione che Tu rappresenti ha responsabilità circa l'oggettiva impossibilità per qualcuno di noi di fruire del servizio mensa.

Si può sfidare il personale a farsi coraggio e rappresentare singolarmente le proprie difficoltà direttamente al Direttore Generale.

Si può anche essere più virtuosi e - da Direttore Generale- richiamare i propri collaboratori diretti e farsi spiegare come mai parte del personale non può godere dei suoi diritti.

Oppure si può continuare a sentirsi a posto e continuare a gestire il servizio mensa con l'obiettivo di promuovere un significativo risparmio economico esercitando una restrizione sui diritti dei dipendenti. Ci vorrà un pochino di coraggio in più rispetto a ieri. Stiamo osservando.

CGIL F.P.
Negri Sabrina

CISL F.P. Asse del Po
Dusi Roberto

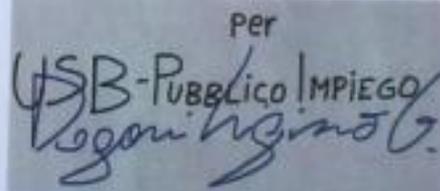
UIL F.P.L. Felda
Miccichè Rosario

USB
Luigi Degani

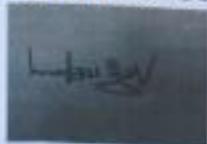






Per

USB-PUBBLICO IMPIEGO
Degani Luigi

NURSING UP



f.to RSU AZIENDALE

Se condividi il contenuto sottoscrivila anche tu